



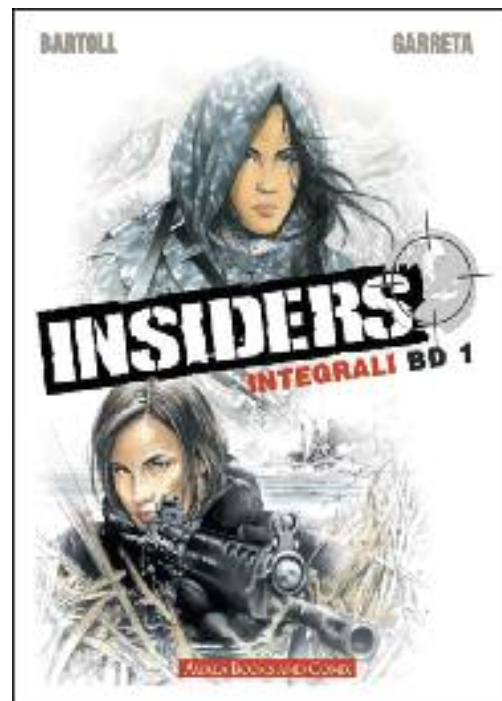
A sinistra, primo numero della miniserie *The Men in Black* (1990); locandina del film *Men in Black*, diretto nel 1997 da Barry Sonnenfeld.

Sotto, edizione italiana di *Insiders* pubblicato nel 2018 da Editoriale Aerea.

Negli Stati Uniti d'America, dagli anni Novanta, si accresce notevolmente il numero delle case editrici indipendenti (alternative alle major DC Comics e Marvel) e questo fa sì che aumenti l'offerta di fumetti nel suo complesso.

Ad ampliarsi sarà anche la quantità di opere di genere spionistico, la più nota delle quali è *The Men in Black*, miniserie creata nel 1990 da Lowell Cunningham e Sandy Carruthers per una piccola etichetta canadese poi rilevata dalla Marvel. Da questa saga saranno tratti tre film, interpretati dalla coppia Tommy Lee Jones e Will Smith, capaci di ottenere risultati eccezionali al botteghino in ogni parte del mondo.

I fumetti incentrati sul mondo dell'intelligence, comunque, evidenziano un buono stato di salute anche al di qua dell'oceano, come provano, tra le altre, le serie *Insiders* e *Lady S.*, uscite in Francia rispettivamente nel 2002 e nel 2004.



## Spie a fumetti tra vecchio e nuovo millennio

GIUSEPPE POLLICELLI

Abbiamo già incontrato gli Uomini in Nero – immaginari agenti del governo americano con il compito di occultare con qualsiasi mezzo, compreso l'omicidio, tutti i casi di avvistamenti alieni o di contatti con extraterrestri da parte di esseri umani – sul secondo numero del 2016 di «GNOSIS», occupandoci di *Martin Mystère*, il *Detective dell'Impossibile* edito dalla Bonelli. Ebbene, nel 1990 lo sceneggiatore statunitense Lowell Cunningham e il disegnatore canadese Sandy Carruthers hanno pubblicato per l'etichetta Aircel Comics di Ottawa (in seguito rilevata dalla Malibu Comics, a sua volta assorbita dalla Marvel) i tre numeri della miniserie *The Men in Black*, alla quale seguirà l'anno successivo una seconda, sempre di tre numeri, ottenendo un successo tanto inatteso quanto vasto. Successo destinato a divenire planetario quando, nel 1997, il regista Barry Sonnenfeld ha tratto dal fumetto un film che si rivelerà campione d'incassi ai botteghini di tutto il mondo. Rispetto alla versione a fumetti, quella filmica preferisce un registro decisamente brillante, focalizzandosi sulle imprese degli agenti K e J. Quest'ultimo è poi trasformato da caucasico in afroamericano (è, infatti, interpretato da Will Smith, mentre a vestire i panni di K è Tommy Lee Jones) e i testimoni scomodi non vengono uccisi ma è soltanto cancellata loro la memoria. L'obiettivo dei *Men in Black* cinematografici, inoltre, non è la manipolazione delle menti ma il mantenimento di una situazione di pace sul pianeta Terra. Al primo film hanno fatto seguito, rispettivamente



Da sinistra, locandine di *Men in Black II*, diretto nel 2002 da Barry Sonnenfeld e *Men in Black 3*, diretto nel 2012 sempre dallo stesso regista.

nel 2002 e nel 2012, due sequel, a cui vanno aggiunti una serie animata, un videogioco e, a partire dal 1997, diversi albi a fumetti pubblicati dalla Marvel con nuove storie direttamente ispirate alle situazioni e ai personaggi della saga cinematografica.

Nel 1998 Todd Dezago, per i testi, e Todd Nauck, ai disegni, hanno dato vita, all'interno dell'albo singolo *Young Justice: The Secret* (edito dalla DC Comics), al personaggio di Secret, il cui vero nome è Greta Hayes.

Dopo che il fratellastro William ha tentato di ucciderla (trasformandosi – in seguito a uno scellerato accordo con il demone Buzz – in un essere malvagio chiamato Harm), Greta rimane sospesa tra la vita e la morte, per poi diventare una supereroina capace di smaterializzarsi. Tenuta per diverso tempo prigioniera nel Dipartimento di Operazioni

Extranormali (un'agenzia governativa appartenente all'universo della DC), viene fatta evadere da Robin, Superboy e Impulso, tre membri di un gruppo composto solo da supereroi giovani, la Young Justice, di cui anche Secret entrerà a far parte.

Sempre nel 1998 lo sceneggiatore Jeffery Scott Campbell e il disegnatore Andy Hartnell hanno pubblicato per l'editrice Idw Publishing la serie *Danger Girl*, di cui a oggi sono usciti sette numeri. Il titolo del fumetto corrisponde a quello di un gruppo di agenti donne guidate da Deuce (ex dipendente del Servizio segreto britannico), coinvolte in vicende avventurose che richiamano tanto le atmosfere di James Bond quanto quelle delle *Charlie's Angels*. Nel 1999 Len Wein e Carmine Infantino hanno rielaborato – per l'etichetta Vertigo



Da sinistra, *Young Justice: The Secret*, edito nel 1998 dalla DC Comics; primo numero di *Danger Girl*, edito nel 1998; *Human Target*, edito nel 1999.

della DC Comics – *Human Target*, dal nome di un personaggio nato negli anni Settanta all'interno della saga di *Superman* e divenuto protagonista, nel 1992, di una serie televisiva. Nella prima incarnazione fumettistica, *Human Target* ha come vero nome Fred Venable, mentre nella seconda, quella di Wein e Infantino (che genererà una seconda serie tv, composta da due stagioni realizzate nel 2010 e nel 2011), si chiama Christopher Chance. Esperto di sicurezza, è in grado, con la collaborazione di un ex poliziotto di nome Wiston, di penetrare nella vita dei propri clienti (persone minacciate di morte per le attività spionistiche o illegali svolte) fino a sostituirsi a essi come obiettivo dei killer. Nel 1999 lo scrittore Peter David ha creato, per la Dark Horse, *SpyBoy*, disegnato dal thailandese Pop Mhan con la collaborazione di Norman Lee. Protagonista di questo fumetto dai toni leggeri è un problematico adolescente di nome Alex Fleming (tra l'altro, orfano di madre e vittima di bullismo), il quale cam-

bia di quando in quando identità e, senza conservare memoria della metamorfosi, si trasforma suo malgrado in un agente segreto, esperto in arti marziali e dotato di sofisticati strumenti tecnologici. *SpyBoy* è supportato nelle sue missioni dal padre e dal nonno nonché da una bella ragazza chiamata Bombshell. Entriamo così nel terzo millennio, che nel 2002 ha visto uscire *Insiders*, serie francese scritta da Jean-Claude Bartoll e disegnata da Renaud Garreta, di cui sono stati editi, a oggi, dieci episodi (l'ultimo, *African Connection*, è del 2014). Najah, la protagonista, è un'ex terrorista cecena che, dopo essere entrata a far parte di una cellula occulta dei Servizi segreti statunitensi, si infila in un'organizzazione criminale che agisce a livello planetario con l'incarico di ucciderne il capo. Del 2002 è pure la fantascientifica miniserie in sei albi *S.C.I.-Spy*, pubblicata dalla Vertigo, scritta da Doug Moench, che vi immette più di una spruzzata di umorismo, e disegnata da Paul Gulacy. Racconta di una





Da sinistra, primo albo di *SpyBoy* (1999); edizione italiana di *The Losers* pubblicato nel 2017 da RW Lion; primo numero di *Sleeper*, edito nel 2003 dalla DC Comics.

Guerra fredda interplanetaria durante la quale due agenti segreti, Sebastian Starchild e Isis Nile, tentano di sventare l'apocalisse. La breve saga è stata non a caso definita un mix tra James Bond e *Guerre Stellari*. Rielaborando e ammodernando un manipolo di personaggi (si tratta di soldati della Seconda guerra mondiale), che lo sceneggiatore Robert Kanigher e il disegnatore Russ Heath avevano ideato nel 1969 riunendo figure già apparse in precedenza all'interno di testate belliche della DC Comics, nel 2003 Andy Diggle (testi) e Jock (nome d'arte del disegnatore Mark Simpson) hanno dato vita per la Vertigo a una nuova versione, ambientata all'inizio del XXI secolo, del gruppo *The Losers*.

Lo scopo di questi rinnovati 'perdenti' è vendicarsi della C.I.A., della quale facevano parte, dopo che essa, per volontà di un fantomatico mandante noto come Max, ha cercato di eliminarli in quanto colpevoli, in un'occasione, di avere disatteso gli ordini. Da questa serie, nel 2010 è stato tratto il film *The Losers*, diretto da Sylvain White. Nel 2003 lo sceneggiatore Ed Bru-

baker ha creato per la Wildstorm, etichetta della DC Comics, l'agente sotto copertura Holden Carver, infiltrato contro la propria volontà dal suo diretto superiore, John Lynch, nella più efferata organizzazione criminale del mondo, quella guidata dallo spietato e intelligentissimo Tao.

Intitolato *Sleeper* e disegnato sia da Sean Phillips che da Jim Lee, il fumetto scritto da Brubaker è all'insegna dell'azione e dei colpi di scena.

Il 2004 è l'anno dell'avventura a fumetti *Lady S.*, con protagonista un personaggio femminile creato da Jean Van Hamme su disegni di Philippe Aymond. Si tratta della figlia adottiva e principale collaboratrice dell'ambasciatore americano James Fitzroy, Susan Fitzroy, il cui vero nome è Shania Rivkas; la donna nasconde un passato difficile (che inevitabilmente tornerà a bussare alla sua porta) e, con l'identità segreta di Lady S., svolge le funzioni di agente per conto dell'organizzazione non governativa C.A.T.R.I.G. (Centre for Anti-Terrorism Research and Intelligence Gathering), distinguendosi per efficienza e abilità.

Nel 2004 sono usciti negli Usa, per la DC Comics, anche i tre numeri di *Reload*, un adrenalinico thriller scritto da Warren Ellis e disegnato da Paul Gulacy in cui un'avvenente assassina uccide il presidente degli Stati Uniti. Sulle tracce della donna si pone un agente federale di nome Chris Royal, che tenta in ogni modo di arrestarla prima che faccia fuori anche tutti i componenti dello staff presidenziale.

Inizialmente pensato dallo sceneggiatore portoricano Javier Grillo-Marxuach come episodio pilota di una serie televisiva, *The Middleman* è diventato nel 2005 un fumetto edito dalla Viper Comics e disegnato da Les McClaine.

I Middlemen sono agenti segreti impegnati a combattere il male in tutte le sue forme, che eseguono gli ordini impartiti tramite l'androide Ida dalla misteriosissima O2Sst, sigla che sta per Organization Too Secret To Know «Organizzazione troppo segreta per essere conosciuta», denominazione ironica e fittizia dovuta al fatto che neppure Ida può sapere quale ne sia il nome autentico. La vera identità di un Middleman non è nota ad alcuno fuorché a Ida, e del Middleman attuale si sa solo che ha avuto dei trascorsi nelle Forze speciali della Marina militare statunitense. Preceduto da numerosi Middlemen, il Middleman odierno sarà seguito da altri Middlemen che, in futuro, svolgeranno il medesimo ruolo: idea, verosimilmente mutuata dal *Phantom* di Lee Falk e Ray Moore.

L'attuale Middleman è affiancato nelle imprese dalla giovane Wendy Watson, costantemente impegnata a conciliare la sua normale esistenza con quella, ovviamente ignota a tutti, di agente segreto (e di aspirante prossimo Middleman).

Una serie tv è stata effettivamente dedicata a Middleman nel 2008, per un totale di dodici episodi, ma senza riscuotere molto successo.

Nel 2006 un trio di autori, formato dallo sceneggiatore statunitense Matt Fraction e dalla coppia di disegnatori brasiliani, i fratelli Gabriel Bá e Fábio Moon, ha dato vita per l'editrice Image Comics (che cederà poi il personaggio alla divisione Icon della Marvel) a *Casanova Quinn*, agente segreto con la vocazione del playboy (come il nome e l'aspetto, simile a quello di Mick Jagger, lasciano intuire).

Quinn lavora per l'E.M.P.I.R.E., una task force internazionale guidata dal padre Cornelius (e della quale fa parte anche Zephyr, l'infida sorella gemella), che ha la missione di contrastare tutto ciò che può compromettere la situazione geopolitica mondiale. Tra ricatti, doppiogiochismo e identità inesplicabilmente mutevoli, i diciotto numeri di *Casanova* sono caratterizzati da sperimentismi narrativi e un compiaciuto citazionismo. Concludiamo questa puntata con *Jimmy Woo*, un agente sino-americano dell'F.B.I. nato nel 1956 su un comic-book della Atlas Comics come avversario dello spietato *Yellow Claw* (in Italia, *Artiglio Giallo*) e diventato protagonista, su testi di Jeff Parker e disegni di Leonard Kirk, della miniserie in sei albi della Marvel *Agents of Atlas*, in cui – dopo essere in precedenza ringiovanito grazie ai poteri del supereroe Marvel Boy – è a capo degli Agenti dell'Atlas, organizzazione che egli ha fondato sulle ceneri della preesistente Atlas Foundation e composta, fra gli altri, da Gorilla-Man, Venus e il già menzionato Marvel Boy. Il tutto ben cinquant'anni dopo la sua prima apparizione...

